

**BENI E ATTIVITÀ CULTURALI**

*Interrogazione a risposta scritta:*

SMERIGLIO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

i cittadini di Centocelle, di Torre spaccata, del Quadraro, di Cinecittà, del Casilino 23, le scuole, le associazioni, i comitati di quartiere, per 13 anni hanno atteso la realizzazione del Parco archeologico di Centocelle, unico parco urbano di Roma Sud;

questo parco rappresenta per circa 400.000 cittadini della periferia Roma sud-est un'importante occasione per la riqualificazione ambientale e culturale del territorio oltre che una importante opportunità occupazionale;

allo stato attuale sono stati realizzati 33 ettari di parco (una prima parte sul lato Casilina) e a seguire sono previsti e finanziati altri 15 ettari (una seconda parte sul lato Via di Centocelle) fino al completamento per complessivi 120 ettari;

nonostante i vincoli ambientali e archeologici del parco, attualmente, l'area è occupata da realtà abusive o incompatibili che impediscono il proseguimento dei lavori e la realizzazione del parco, come previsto nel progetto vincitore del bando « 100 idee per Centocelle », approvato successivamente con delibere Comunali del 10 aprile 2003 n. 69, del 31 gennaio 2005 n. 22 e con delibera di Giunta Regionale del 20 ottobre 2006 n. 676;

ancora più grave è che attualmente questo splendido parco, a causa dei numerosi abusivi, non è accessibile da via Palmiro Togliatti, da Via di Centocelle e da via Papiria (come previsto dal progetto), penalizzando così migliaia e migliaia di cittadini —;

se non ritenga necessario ed urgente aprire un tavolo di confronto con il Comune di Roma affinché siano rispettati vincoli archeologici posti su tutta l'area

con decreto del Ministro per i beni culturali del 9 luglio 1992, ai sensi della legge 1089 del 1939 chiedendo l'immediata delocalizzazione delle realtà incompatibili o abusive e affinché sia completato il parco medesimo a partire dal restauro degli importanti siti archeologici che risalgono all'VIII, VII secolo a.C. fino al V, VI secolo d.C. (4-04847)

\* \* \*

**COMUNICAZIONI**

*Interpellanza:*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle comunicazioni, il Ministro dello sviluppo economico, per sapere — premesso che:

da qualche tempo gli organi di informazione soprattutto locali (Belluno e Veneto), ma anche nazionali, hanno segnalato la presenza nelle bollette telefoniche di maxi addebiti per telefonate mai fatte dagli utenti o per collegamenti *internet* da parte di persone che mai hanno utilizzato un *computer*, scatenando così una serie di lamentele per « bollette gonfiate » ascrivibili, per la grandissima parte, a clienti Telecom;

il numero degli utenti ingannati e l'entità degli addebiti illegittimi è talmente elevato che ha consentito di parlare di una « truffa legalizzata », determinando in molti utenti addirittura una sorta di rassegnazione di fronte all'inerzia degli sforzi fatti per conseguire un corretto ristabilimento della verità e l'eliminazione di pretese non giustificate;

pur nel rispetto delle iniziative giudiziarie che la Procura della Repubblica competente riterrà di assumere a fronte dell'indubbio diffondersi di queste notizie, a parere dell'interpellante si impone un'iniziativa governativa —;

quali iniziative di competenza il Ministro intenda assumere per porre fine ad